

Per la prima volta tutto l'epistolario mozartiano in italiano edito da Zecchini

## FOLGORATO DA MOZART

di Marco Murara

*Si racconta, per bocca dello stesso protagonista, di come si può essere folgorati dalla musica di un grande compositore, al punto da mettersi a studiare e poi a tradurre tutte le sue lettere per conoscerlo meglio, per poi consegnarle, finalmente, ai lettori italiani.*

**A**lcuni anni fa, durante la Settimana mozartiana promossa a Rovereto dall'Associazione Mozart Italia, si tenne una simpatica conferenza-dibattito intitolata "Folgorati da Mozart", nel corso della quale gli amanti della musica del genio salisburghese furono invitati a raccontare com'era nata la loro passione. Vi partecipai anch'io, giacché posso dire a buon diritto di essere un "folgorato da Mozart". Galeotta fu una trasmissione radiofonica che propose un ascolto guidato del 'Don Giovanni'. Era il 1988 o giù di lì: all'epoca avevo circa 12 anni e in casa giravano alcuni dischi in vinile con musiche di Verdi e Rossini, grazie ai quali avevo scoperto di apprezzare quella che – genericamente – veniva etichettata come "musica classica". Ma fu la musica di quel dramma giocoso che mi toccò nel profondo e mi impresso il nome di Mozart nel cuore. Non appena ne ebbi l'occasione, acquistai una musicassetta con la 'Sinfonia in sol minore' KV 550, e fu come una seconda folgorazione. Al principio del 1993, il mio primo compact disc: la 'Sinfonia in do maggiore' KV 551 e il 'Divertimento per archi' KV 136, composizione questa che ancor oggi mi è particolarmente cara.

La passione per la sua musica mi ha indotto più volte a "fare qualcosa" per Mozart. Nel 1999 ho iniziato ad allestire un sito web dedicato interamente a lui ([www.wamozart.it](http://www.wamozart.it)) e poi, qualche anno dopo, ho dato vita ad un gruppo di discussione su Mozart e, più in generale, su musica e cultura del Settecento ([www.grandemozart.it](http://www.grandemozart.it)). In quel periodo sono entrato a far parte dell'Associazione Mozart Italia, il cui direttivo nazionale mi ha poi nominato membro del Comitato scientifico.

Nell'estate 2002 il prof. Bruno Bianco di Trieste, che era alla ricerca del testo della cantata 'Davide penitente' KV 469, imbattutosi nel mio sito web, mi ha proposto di aiutarmi ad arricchire il sito con testi delle composizioni mozartiane. È nata così, fra due

persone lontane e che neanche si conoscevano di persona, una bella collaborazione e una sincera amicizia. Iniziato il lavoro, ci siamo ben presto accorti della mancanza di una pubblicazione che raccogliesse in maniera sistematica la totalità dei testi messi in musica da Mozart (libretti d'opera, arie da concerto, cantate, opere sacre, Lieder, etc.) e abbiamo quindi deciso di colmare questa lacuna. Il libro che ne è risultato, una prima mondiale nel suo genere, è stato pubblicato nel 2004 dalla casa editrice Marco Valerio di Torino con il titolo 'Mozart. Tutti i testi delle composizioni vocali'. I testi sono riportati tenendo attentamente conto della loro struttura metrica, quelli in lingua straniera sono accompagnati dalla traduzione italiana originale e ogni testo è corredato da alcune annotazioni introduttive e da note di carattere storico e linguistico. L'opera è completata da una serie di indici che consentono di muoversi agevolmente nell'ambito della produzione vocale mozartiana.

Come tutti gli appassionati di Mozart, ho sempre avvertito molto forte il desiderio di conoscere più da vicino la storia di quest'uomo capace di comporre musica tanto straordinaria. Su Mozart è stata scritta una quantità enorme di libri, parecchi dei quali fanno parte della mia biblioteca. Ma le lettere, quali unici scritti – a parte naturalmente le partiture – provenienti direttamente dalla penna di Mozart o di persone a lui molto vicine, hanno sempre esercitato su di me una notevole attrazione. Ho atteso a lungo un'edizione integrale in lingua italiana, ormai tante, troppe volte annunciata. E con il passare del tempo, la delusione di fronte agli annunci puntualmente disattesi si è fatta sempre più intensa.

Ebbene, avendo approfondito la conoscenza del tedesco per motivi di lavoro, mi sono infine deciso ad affrontare di persona l'ardua impresa di tradurre dall'originale l'intero epistolario mozartiano. Giacché non avevo preso impegni con nessuno, mi sono

accinto alla traduzione per il solo piacere di scoprire finalmente quei testi di oltre due secoli fa, tanto vicini al mio compositore prediletto. Durante il cammino, non ho mai avuto la certezza che sarei arrivato fino alla pubblicazione del mio lavoro, né del resto ho mai avuto l'ansia di dover giungere alla meta o di dover rispettare scadenze prefissate.

Sono sempre stato un grande appassionato di storia e ho sempre mantenuto vivo tale interesse, coltivandolo sia nell'ambito della mia formazione universitaria (mi sono laureato in giurisprudenza con una tesi su Bartolo da Sassoferrato, anche se poi sono diventato notaio), sia nell'ambito dei miei hobbies, arrivando ad essere uno dei 'contributors' dell'importante 'Biographical Encyclopedia of Astronomers', data alle stampe nel 2007 a cura del prof. Thomas Hockey.

Nella lettura delle lettere di Mozart, dunque, ho trovato terreno fertile per mettere a frutto il mio bagaglio culturale e al tempo stesso per approfondire le mie conoscenze esaminando aspetti che nei libri di storia appaiono secondari. Dai grandi eventi che hanno segnato la vita politica ed economica dell'epoca, ai piccoli problemi che si affrontavano nella vita di tutti i giorni, l'epistolario mozartiano è una fi-

nestra aperta sul secondo Settecento, che presenta al lettore attento una messe di spunti. E oltre agli aspetti 'storici' in senso lato, le lettere di Mozart e dei suoi familiari offrono ovviamente l'opportunità di conoscere dettagli sulla biografia del compositore che non si rinvengono in altre fonti. Senza contare che tali dettagli provengono direttamente dalla voce dei protagonisti.

Ho dunque trovato gusto a corredare la traduzione con un ricco apparato di note a piè di pagina: dal semplice appunto che fornisce i dati di una persona citata (e nella corrispondenza mozartiana si affolla un numero incredibile di persone), all'osservazione di carattere linguistico, tecnico o biografico, all'annotazione storica di più ampio respiro. Il tutto, comunque, improntato alla sobrietà, viste le dimensioni già di per sé ragguardevoli dell'epistolario, e considerato che il compito delle note non è quello di essere un'enciclopedia, bensì quello di offrire una prima spiegazione, dalla quale il lettore specificamente interessato potrà prendere le mosse per ulteriori approfondimenti. Buona lettura!

